

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 29 (1887)
Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI
DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

SOMMARIO: Al Lettore benevolo. — Le prime settimane dell'anno scolastico. — *Prof. Giovanni Anastasi*: Libro di lettura e di premio. — Necrologie: *L'avvocato Ambrogio Bertoni*; *Luigi Marcionni*. — Poesie: *Il Generoso*; *Meditazioni*. — Letture di famiglia: *La maestra Celestina* (continuazione).

AL LETTORE BENEVOLO.

Eccoti l'ultimo numero dell'*Educatore* dell'anno di grazia 1887.

Sei tu soddisfatto dell'opera nostra?

Ahimè che tentenni il capo! E noi per non lasciarti il tempo di pescare la circonlocuzione che stai cercando per dirci garbatamente di no, ci affrettiamo a soggiungere che siamo anche meno contenti di tè.

Se tu sapessi che vita infame è quella di redigere un giornale, e massime un giornale come l'*Educatore*! V'è un avvocato che si annoia degli articoli di pedagogia, v'è un commerciante che si annoja delle poesie, v'è, un maestro che s'impazienta che per 6 numeri filati non si trovi altro che rapporti e verbali della Società, mentre vorrebbe un po' di didattica....

Pazienza!....

Un poco di esperienza non nuoce a nulla, ed un anno di prova ci fu una rude esperienza.

Lavoreremo anche l'anno venturo, e faremo del nostro meglio. Continueremo gli articoli di pedagogia fin tanto che ci favori-

ranno i maestri. Ci occuperemo sempre più delle nostre scuole, e, per quanto in ritardo manderemo la nostra strenna al magnifico Rettore della Scuola Normale maschile, sul conto del quale ci faremo un po' di buon sangue..... Pubblicheremo sempre le poesie dei poeti ticinesi viventi..... e virenti, e continueremo la rubrica delle *Letture di famiglia*. La povera *Maestra Celestina* (che doveva essere finita nell'anno corrente, e fu impedita di compire un sì lodevole proposito dalla straordinaria estensione presa quest'anno dagli *Atti Ufficiali* della Società), sarà condotta a termine fra tre numeri al più. Le *necrologie* in arretrato, che furono ritardate per la medesima ragione, avranno pure le nostre pietose cure....

E non ti diciamo altro, se non,

Buone feste! ed arrivederci l'anno venturo.

LA REDAZIONE.

Le prime settimane dell'anno scolastico. (1)

Come dalla robustezza delle fondamenta dipende la durata di un edificio, così dal modo con cui s'incomincia l'anno scolastico dipende in gran parte la buona o cattiva riuscita di una scuola.

Non parlo della disciplina, che di leggieri si comprende essere quale l'istitutore in principio la crea. Vi sono bensì delle circostanze che ne incagliano più o meno l'attuazione, come i cattivi costumi di certi paesi, il pessimo locale scolastico e via dicendo; ma l'educatore, mediante la perizia e la costanza nell'esercizio del suo apostolato riesce il più delle volte ad appianarle.

Il progresso dell'istruzione e dell'educazione ha pure intimo rapporto col modo con cui si esordisce nell'insegnamento. Chi non compila metodicamente l'orario, il programma didattico, e non distribuisce convenientemente i suoi allievi in classi, è vano che spera buoni risultati dalla sua scuola. Nè ciò basta,

(1) Ritardata pel solito motivo.

ma si richiede eziandio che il maestro studi i testi che dà in mano a' suoi scolari. Questo studio deve fare non già dal lato scientifico, ch'è l'insegnante, se tale si può chiamare, deve possedere la scienza da impartirsi con molta maggiore profondità ed estensione di quello che è esposta nei libri elementari, bensì sotto l'aspetto didattico. Mi spiego. Per l'insegnamento della lingua materna abbiamo la gramatica Curti, disposta secondo i principî della moderna metodologia. Inoltre d'illustre Professore volle corredare il suo pedagogico lavoro di una chiarissima guida, nonchè di altri bellissimi scritti apparsi in questo periodico. Orbene, l'educatore qui non ha che a seguire l'ordine del libro, consultando i suddetti lavori, ed attingendo nel tempo stesso dal libro di lettura e molto più dai casi pratici della vita quegli esercizi d'applicazioni che sono del caso, per ottenere buoni risultati dall'insegnamento della materia più difficile a comunicarsi. Possediamo forse altrettanto per le altre materie? Apriamo ad esempio i testi che si adoperano per l'aritmetica. Che vi troviamo nella prima pagina, anzi nelle prime linee? La definizione della scienza. Veramente, prima di studiare il testo i discenti vennero già oralmente iniziati nella composizione e scomposizione dei numeri, ma ciò non toglie che si trovino le mille miglia lontani dal poter comprendere le definizioni che per una fatale *routine* in molte nostre scuole lor si fanno ancora imparare a memoria. « Una definizione, dice lo Stuart Mill nel suo *Sistema di Logica*, suppone l'intelligenza piena della cosa definita, e dovrebbe quindi succedere, non precedere la trattazione ». Studiare i passi che fa la mente umana nel suo progressivo sviluppo, ed a tenore di questi disporre e presentare le cognizioni, ecco l'essenza dell'arte educativa. Ed è appunto secondo questi principî che i testi devono essere studiati e comunicati agli allievi. E ciò bisogna fare sin dal principio dell'anno scolastico, perchè se incominciassi a smarrire la diritta via, difficilmente si arriverà a buon porto. Si noti pure che gli esempi da cui inferire le leggi, come anche gli esercizi d'applicazione, affinchè gli scolari non vaghino nelle nuvole, si devono prendere dall'ambiente in cui essi vivono, procedendo mano mano ad attingere da regioni ignote. È d'uopo aver sempre presente alla mente la gran regola che prescrive di passare per gradi dal noto all'ignoto. Solo seguendo questa

legge l'istruzione è realmente fattura del fanciullo, e quindi veramente educativa. « Rientriamo infatti (così il Lambruschini) un poco in noi medesimi, ed esaminiamo per qual maniera siamo noi giunti a conoscere qualche cosa con chiarezza, con pienezza, con forza; ad acquistare ciascuno nella professione nostra, nella nostra situazione domestica e cittadina quelle idee mature e viventi, che noi maneggiamo come cosa nostra, che applichiamo alle diverse occorrenze ed esprimiamo con quella potente persuasione alla quale vien sempre dietro la persuasione altrui. Noi le abbiamo acquistate mescendoci all'azione della vita sociale trovandoci nella necessità di osservare da noi medesimi le realtà o esteriori o interiori, di confrontare quel che ci è detto o quel che leggiamo, con quello che conosciamo da noi; col sentire le conseguenze pratiche delle verità e degli errori, con un'esperienza insomma che ammaestra ora coi prosperi ora coi sinistri successi. In questa guisa la nostra mente si esercita, si rinforza, si apre, e le idee divengono, non più una merce tolta ad prestito, ma un prodotto nostro, un'azione interiore e vitale del nostro spirito.

« Or ecco in qual guisa (e in questa sola) noi riusciremo a fare che i giovani apprendano veramente; cioè eccitandoli, dirigendoli, aiutandoli ad acquistare per un'azione propria del loro intendimento le cognizioni che crediamo essere loro necessarie e convenienti; quindi per una inevitabile conseguenza, mirando direttamente non a istillar loro delle idee, ma a svolgere ed addestrare la loro interna potenza, che deve acquistarle. La prima massima direttrice dell'istruzione è dunque questa — SVILUPPARE LE FACOLTÀ.

Persuadiamocene bene: le cognizioni positive che noi possiamo dare a' ragazzi, saranno sempre una povera cosa se si riguardano soltanto in se medesime, e si lanciano nella mente de' bambini come frutto maturo ch'essi abbiano da assaporare. Esse, credetemelo, non hanno valore se non in quanto servono di stimolo e di esercizio ad una facoltà del nostro scolare; e in quanto sono così bene scelte da divenire in quella facoltà svegliata e rinvigorita un germe di mille altre idee, un punto centrale in cui verranno a disporsi le altre cognizioni che il giovine acquisterà a mano a mano da sè medesimo ».

« Troppo spesso (scrive il valente pedagogista G. Allievo)

il maestro dimentica il discepolo a cui insegna, ed altro più non vede che la propria disciplina, pur di riversarla tutta quanta entro la testolina di lui, come incontra di un vaso da riempire; e non sa che, gli fosse pur dato di convertirla in una enciclopedia ambulante avrà pur sempre fallito allo scopo, se non lo avrà altresì addestrato a pensare da sè ed a rettamente conoscere. Una istruzione reggentesi sulla meccanica della memoria anzichè sulla dinamica del pensiero, ci darà non già esseri davvero intelligenti ed arbitri di sè, ma saputelli poveri di spirito, o altezzosi eruditi, che ripensano il pensiero del loro maestro e niente più: «gli è per tal modo che si moltiplicano quegli esseri nulli che fanno sempre numero senza mai contare alcunchè, copie senza fine di un'opera insipida, l'uomo mediocre del tempo e del secolo in cui vive (Necher)». Sia dunque intellettualmente dinamica l'istruzione, e tale sarà se pur mentre fornisce all'alunno il conveniente corredo di conoscenze, metterà in moto l'attività mentale di lui, obbligandolo a fare tali prove della sua intelligenza, che lo conducano al pieno e sicuro possesso delle sue facoltà conoscitive».

Novembre 1887.

P.

Prof. Giovanni Anastasi.

— LIBRO DI LETTURA E DI PREMIO —

Caro Anastasi.

Parlando di te, e delle tue cose, vecchio mio condiscipolo, non mi sentirei a mio agio se non scegliessi la forma epistolare. Il motivo ne è senza dubbio complesso, ma il principal fattore ne dev'essere questo, che nella squallida storia delle classi da me fatte nel mio patrio Ticino, tu sei il solo col quale abbia contratto una di quelle amicizie che s'immedesimano tanto colla esistenza psichica, che, la memoria (se non altro) dell'una, non si cancella che coll'altra.

E se gli « affetti miei cari e segreti non portai tutti e quanti a processione *ragliando salmi*..... » con quel che segue, oggi credo sia il caso di affermarla, questa vecchia amicizia, appunto perchè, nelle speciali circostanze d'oggi, taluno me ne potrebbe muover rimprovero. Tu traversi, e certo per colpa tua, benchè l'età e più i rei costumi che corrono ti sieno circostanze

molto attenuanti, un ginepraio in cui, se non sei più che saggio, lascerai molti shrendoli di quel manto che ti costa tante fatiche; ma che importa? io spero che te la caverai col minor male, e non voglio esser di quelli che abbajano perchè la lepre è levata.

Ti parlerò adunque col linguaggio che si conviene all'amicizia, quello della franchezza. L'amicizia dev'essere pudibonda, come l'amore, Giovanni mio, e quindi, volendoti lodare per quel che meriti, ed anche se meritasti assai di più, non per questo ti chiamerei *mente enciclopedica, come Michelangelo, come Leonardo da Vinci*, non io ti metterei pari al Carducci, nè superiore ad Achille Mauri ed a Cesare Cantù, e nemmeno, vedi mo, ti vorrei gabellare per *infinitamente superiore*, nè tampoco per eguale, a quel semplice mortale che si chiama D. R. M. No, perdinci! Manda a dire al tuo editore che non ti metta a tale gogna, che la *réclame commerciale* ha diritti vasti, ma non illimitati e non ha, fra gli altri, quello di appendere l'autore sulla porta del baraccone. Son cose, vedi, che fanno ridere tutti, fuorchè, spero, te stesso, che ne devi piangere! Se non sapessi che non ne hai bisogno, ti vorrei schiccherar quì quattro proverbi, *chi ti loda t'imbroda, dagli amici mi guardi Iddio* ecc. ma mi tacio, ed invece ti sottopongo, come ad uomo molto arguto in tali cose, questo pensiero: che se il linguaggio dell'amicizia è pudico nel lodare, un certo altro linguaggio deve avere delle analogie con quello delle femmine da conio.

Viva dunque la franchezza. Che se poi a taluno saltasse il ticchio di vuotarmi addosso un sacco di contumelie, e dirmi per esempio che dico questo o quest'altro *a cagion d'ira politica*, allora lascerò che tu giudichi costoro come senza dubbio avrai giudicato le porcherie colle quali un infelice tuo apologista ha risposto alle severe ma non ancor confutate critiche del D. R. M. *Prof. Giovanni Anastasi*.

— LIBRO DI LETTURA E DI PREMIO — * * *

Ora dirò anzitutto che un libro di lettura per le classi elementari superiori e per le prime classi tecniche ticinesi era un bisogno grandemente sentito e che hai fatto opera buona a porvi mano. Dirò di più che se non vi sei riescito perfettamente hai però fatto un libro infinitamente migliore di molti altri che vedo correr per le mani dei ragazzi, e che coi suoi ditetti rimane un buon libro. Ne vuoi di più? Verrò pure a dirti che ho piacere che questo libro l'abbi fatto tu, perchè se non lo facevi, l'avrebbe fatto qualcun altro, e chissà cosa poteva capitare. So bene che mi capisci eh?...

Se queste mie lodi non ti bastano, non sei di facile contentatura, ma io te le faccio quì in pubblico solennemente, e son pronto a mantenerle.

Accanto alle lodi però ci sono le critiche, e stammele a sentire.

Prima di tutto il tuo piano è sbagliato.

Hai voluto fare un libro di lettura e di premio per le classi elementari superiori ed i primi corsi tecnici, e ne hai sbandeggiato la scienza pratica,

l'economia domestica, e pubblica, pel motivo che « il libro di lettura per le classi elementari superiori deve anzitutto insegnare a scriver bene, a bene pensare e sentire; per le scienze queste classi hanno o debbono avere trattatelli speciali ». Ciò non mi persuade nè punto nè poco. Il libro di lettura per queste classi il più degno di servir come tipo, è sempre a mio avviso il *Giannetto* del Parravicini, intendo l'opera completa in tre volumi. Il Parravicini ha fatto del libro di lettura non solo una raccolta di bozzetti più o meno commoventi ed educativi, ma una sintesi dell'istruzione generale e dell'educazione. Egli ha considerato che l'educazione non consiste nel vedere il lato sentimentale di un fatto della vita e nello spargervi sopra una lagrima, ma nella intiera conoscenza di sè stesso e dei proprii rapporti con Dio, colla famiglia, colla patria e coll'umanità, ed a conseguire questo intento è partito dall'anatomia, dalla fisiologia e dalla psicologia umana, per arrivare alla Storia della patria e della civiltà, narrata per via di biografie, come intese Plutarco, e di splendidi episodi delle umane virtù. Lo stupendo idillio della famiglia di Antonio il pizzicagnolo, povera, modesta e proba, e della fortuna di Giannetto diventato ricco commerciante, gli porge occasione di dissipare i pregiudizi popolari sulle stregherie (Anastasia), di far accogliere l'innesto del vajuolo (Menicuccio), di dar buoni consigli ai servitori, di smascherare i ciarlatani, di raccomandare le casse di risparmio, le scuole di disegno, gli asili d'infanzia, le ferrovie, e vai dicendo. Tutte cose che a tuo parere *debbono avere trattatelli speciali !.....*

I trattatelli speciali, caro amico, servono a dare cognizioni speciali e staccate ma non mai ad educare. È il libro di lettura il vero libro educatore, o cioè dovrebbe esserlo, facendo la sintesi di tutti gli altri insegnamenti. E la filosofia della scuola elementare, che illumina, che vivifica ed armonizza le cognizioni speciali, che le completa, che allarga gli orizzonti, e fa pensare all'eterna coordinazione di tutte le create cose, che suscita la coscienza dell'io e la mette in relazione colla scienza del non io. È specialmente il libro del popolo, il libro di quei nove decimi di fanciulli che non ne leggeranno quasi più altro, e che perciò non deve solo prepararli a scriver bene e pensar bene, ma soprattutto ad essere uomini, cittadini, capi famiglia, e gente di questo secolo, preparati al presente ed all'avvenire (come voleva Emanuele Kant).

E giacchè siam sul discorso, pensar bene, come si può ottenere senza avere esatte cognizioni? Leggi un po' nel terzo del Paradiso la dissertazione del Sommo Alighieri sulla natura delle macchie lunari, leggi le opere filosofiche di Cicerone, dove parlano di questioni scientifiche, e sappimi poi dire come si fa a pensar bene, quando si hanno false cognizioni reali! E tu vuoi che a questa istruzione reale pensino i trattatelli speciali. Ma a questo modo c'è a scommettere cento per uno che al finir della scuola maggiore i tuoi scolari non sapranno come succede la digestione, cosa sono i nervi, le vertebre, i tendini, crederà il cuore l'organo del sentimento, crederà nella

befana, nella jettatura, nella *fisica* dei giuocolieri da piazza, ai presagi della saliera rovesciata, dell'orecchio sinistra che sibila e dei tizzoni che cigolano.

* * *

Ma entriamo pure, caro amico, nelle tue viste. Lasciamo da parte l'insegnamento reale e supponiamo che il libro di lettura per le classi elementari superiori debba mirar solo alla lingua ed all'educazione del cuore. Ebbene, anche a questo punto di vista il tuo libro non è riuscito che a metà. Io non credo che l'educazione del cuore possa farsi *a mosaico*. Ottimi libri di educazione morale fecero il Soave, il Thonar, il De Amicis, ma questi libri, composti di bozzetti e novelle, come il tuo, hanno tra loro un nesso, un'armonia di disegno, prestabilita dall'autore, e perciò abbracciano tutto il campo educativo che l'autore poteva (nelle sue condizioni e tempi) volere. Il tuo libro invece è rimasto troppo abbondante da alcune parti, miserrimo da alcune altre.

Mi citerai a tua difesa, l'immenso numero delle crestomazie ed antologie esistenti, ma io ti risponderò che queste o sono destinate a classi più superiori, ed allora la quistione muta di termini per molte considerazioni che non è qui il luogo di dire, o sono per le medesime classi che tu miravi, ed allora sono anche più sbagliate del tuo libro.

Or dunque, come ti dicevo, il tuo libro è manchevole sotto varj rapporti. Vediamo. Non negherai che parti principalissime dell'educazione sieno l'amor patrio, lo spirito di sacrificio per l'ideale, e l'amore della scienza. Or cosa c'è nel tuo libro che educhi il cittadino all'idea della patria? Sopra quasi 150 articoli, ve ne son nove che per diretto o per indiretto possano avervi attinenza: fra questi solo 5 attinenti alla patria Svizzera, ed uno solo (*l'emigrante ticinese* del Lessona) attinente al Cantone Ticino in particolare. Eppure non avresti dovuto dimenticare che non lungi dalla tua Lugano, in un romito villaggio, vive un vecchio patriota ed educatore che ha scritto certe opere che per stile possono ben valere certe corbellerie della Corbellini e del Borsini. (Non per te ma per certi tuoi apologisti dico che parlo di *un certo* Giuseppe Curti).

Eppure, caro amico, converrai che non è coi bozzetti che si suscita l'amor di patria. Eppure non mi negherai che se c'è un paese che ha bisogno di temperarsi ad un ben inteso amor di patria, è ben questo sventurato Ticino. Qui più che altrove rifulge la verità di Lodovico il Bavero: *ohne Vaterlandsgeschichte, keine Vaterlandliebe* (senza storia patria nullo amor di patria). Qui nel Ticino dove la storia patria politicamente si svolge in un periodo di meno d'un secolo, sicchè non han potuto cumularsi in sì breve tempo quel tesoro di fatti gloriosi, di cui è ricca la storia svizzera, dove i pochi fatti ed uomini veramente degni di storia che abbiamo avuto sono ogni giorno vituperati in modo e con linguaggio da ciompo, dove le passioni non dirò

di partito, che è troppo nobile parola, ma di fazione, sono scatenate con esempio più unico che raro, quì dico, qualche lettura che serva a far amare il nome di *ticinese*, non era fuor di posto. Certo bisognava sacrificare il criterio della classicità; ma e i *ricordi di campagna*, allora? Oppure vorresti che l'insegnar amor patrio ai Ticinesi fosse lasciato a trattatelli speciali? I giornali politici forse?

Voglio concederti che da questo lato avevi a lottare con difficoltà assai gravi, e che *l'art est difficile*, ma ciò non cangia il risultato finale che sotto questo rapporto il tuo libro è deficiente.

L'entusiasmo per la civiltà e la verità, tu ti proponi nel prologo. Ottimo divisamento! In questa formola dovrebbero comprendere l'educazione del carattere alle idee nobili, ai generosi propositi, concepiti nello spirito di verità, e seguiti coll'entusiasmo della fede. Dovrebbero comprendere la descrizione del filantropo nell'umanità che sacrifica se medesimo, gli agj, la gloria, la vita stessa ad uno scopo altruistico di redenzione della patria, di beneficenza dei poveri, di educazione delle plebi, di progresso della scienza. Queste considerazioni furono senza dubbio la guida del Parravicini scrivendo il *Giannetto*, del Thouar scrivendo i *Racconti* pei Giovanetti, di G. Curti scrivendo i *Racconti Ticinesi*, ed in parte anche del De Amicis scrivendo *l'aureo Cuore*. Ma che c'è di tutto ciò nel tuo libro? Lo cerco e non lo trovo.

Volevi fare un libro di educazione morale, ed hai dimenticato *il carattere* che ne è il fondamento. Un ragazzo educato col tuo libro diventerà forse un brillante bozzettista, che saprà commuoversi e commuovere, ma non un uomo di forte carattere, di virili propositi, mai! Guarda il De Amicis che cura sapiente ha posto al carattere. Egli ha avuto sott'occhi non l'azione dell'uomo in società, ma solo quella del fanciullo fra i suoi condiscipoli, ma guarda con che meravigliosa efficacia gli insegna non solo a commuoversi (come scioccamente gli fu rimproverato), ma a condursi da uomo dabbene nella vita pratica.

E l'amore della scienza? e la contemplazione dell'universo e delle meravigliose sue leggi? L'Achille Mauri nella sua *Adolescenza* (che il tuo apologista dice composta soltanto di prosa!!?.....) pur seguendo un piano che basa tutta l'educazione sulla religione ha voluto far larga parte a questo elemento: *L'universo e l'uomo*. Egli ha visto che nulla più nobilita il sentimento, nulla più avvia l'intelletto alla conoscenza del vero, quanto l'elevarsi coll'anima alla contemplazione della natura. E tu non l'hai visto! Ma non è forse vero che tutti gli oratori sacri, tutti i filosofi che hanno intrapreso a confutar l'ateismo da Segneri a Voltaire, non hanno saputo trovare più valido argomento che l'armonia delle create cose? E ti mancavano stupende pagine da inserire nel tuo libro? Galileo (di cui non hai riportato verbo), Linneo, Flammarion, te ne offrivano di mirabili.

di partito, che è troppo nobil parola, ma di lazione, sono scatenate con esempio più unico che raro, poi dico, qualche lettera che serve a far amare il nome di Wiesner, non era fuori di posto. * * *

Mi pare di aver finito. Come vedi la mia critica riguarda più quel che hai o messo di fare che quello che hai fatto. Ora, se mi è lecito un consiglio, ti darò questo, che nella tua 2ª edizione (che ti auguro il più presto possibile) tu faccia posto a molte letture nel senso sopra indicato, stralciandone molte altre d'un valore linguistico e morale molto discutibile, come il *Fra Felice* della Corbellini ed altre poesie e prose che non valgon meglio.

Non voglio chiudere senza prima aver ripetuto che con tutto ciò tengo il tuo libro per migliore di molti altri che corrono, e per un libro buono in sè stesso. Se lo dico suscettibile di miglioramento non me ne vorrai male per questo.

Salutandoti cordialmente

Lottigna, 18 ottobre 1887.

Dev. no tuo

BRENNO BERTONI.

PS. Non è forse qui il luogo di parlarne, ma pure la verità è sempre ben detta. Come diamine ti si accusa di plagio pel *Molino del Malcantone*? Sento che il plagio consisterebbe nell'aver imprestato l'intreccio dal Giacometti. Mi fan ridere questi accusatori!... Non sanno che alla sua volta il Giacometti l'avrebbe tolto da un romanzo di Conzales? Proprio il caso dei *Pezzeuti* cavallottiani! E quel plagiatore di Molière che nell'*Arpagon* ha quasi tradotto l'*Aulularia* di Plauto?

Necrologio sociale.

L'avvocato AMBROGIO BERTONI

(25 Agosto 1811 / 11 Novembre 1887).

I veterani se ne vanno. Un nuovo vuoto s'è prodotto nelle loro file: l'avvocato Ambrogio Bertoni, socio fondatore ed ultimo Presidente della Società degli amici dell'educazione del popolo, non è più.

Con lui è scomparso un carattere. In settantacinque anni di vita — vita piena di peripezie e di lotte — egli si mantenne sempre fedele a quei principî liberali, di cui dava prova fin

dalla prima gioventù col favorire la causa della redenzione d'Italia. Avviato alla carriera ecclesiastica, fu consacrato sacerdote nel 1834: egli credeva di poter essere buon prete e buon liberale nello stesso tempo. Ma dovette ben presto ricredersi. Convinto ormai da una dura esperienza di cinque anni di sacerdozio ch'egli non poteva restar prete senza rassegnarsi all'annichilazione della propria ragione, senza tradir i suoi intimi convincimenti, abbandonò l'abito sacerdotale e studiò leggi.

« Dotato (e qui riportiamo una parte dell'elogio funebre letto sulla tomba dall'avv. Plinio Bolla) dotato di ingegno, lucido, di sano criterio giuridico, di facile parola, egli non tardò a brillar nel fôro e ad entrar nell'arringo politico dove divenne uno dei capi più ascoltati ed autorevoli del partito liberale. Fu nominato deputato al Consiglio degli Stati in seno al quale rappresentò il Ticino per ben otto anni. Deputato del Circolo di Castro al Gran Consiglio per tutta una serie di legislature, Procuratore Pubblico straordinario per il processo Degiorgi, egli stampò orme profonde dovunque passò: ed a perpetua memoria della larga parte ch'egli ebbe nella vita pubblica per oltre trent'anni, stanno gli atti ufficiali del Gran Consiglio e delle numerose società che lo ebbero a collaboratore. Fra queste, merita speciale menzione quella degli Amici dell'educazione del popolo, la quale lo aveva chiamato alla presidenza ancora l'anno scorso in occasione delle proprie Nozze d'oro. L'istruzione e l'educazione del popolo, ecco uno dei grandi ideali per la cui realizzazione egli spese buona parte della sua prodigiosa attività, vuoi come legislatore, vuoi come membro del Consiglio Cantonale di pubblica educazione, vuoi come Ispettore scolastico e vuoi come semplice privato. E non minore fu il suo interessamento per il bene materiale della sua Valle ch'egli chiedeva, e non a torto, al progresso dell'agricoltura ». — Egli mostrò del resto coll'esempio che cosa si possa, in questo campo, ottenere con una ferrea volontà: chè dove altra volta fitte boscaglie ingombravano il suolo, si ammirano ora e prati e giardini e vigneti sorti come per incanto.

Ambrogio Bertoni ebbe giorni burrascosi, e in gioventù e in vecchiaja. Due volte fu insidiato il suo onore: ma e l'una

e l'altra volta egli uscì dalla lotta cogli onori della guerra. Nel 1839, quando egli si decise ad abbandonare il sacerdozio, si tentò d'infamarlo con un'accusa di furto: ma l'accusatore dovette firmare una pubblica ritrattazione e indennizzarlo convenientemente. In questi ultimi anni, quando il povero vecchio non cercava che un po' di pace, dovette abbassarsi a discutere un'accusa ancor più infame — se possibile: l'accusa di falso in atto pubblico. Egli fu arrestato, ma fortunatamente l'accusa non lo uccise sul colpo: egli provò la sua innocenza. Se non che, dal giorno ch'egli uscì di prigione, il povero Bertoni non fu più quello: « qualche cosa (fu detto con ragione) si era spezzato in lui il giorno che un gendarme gli aveva intimato l'arresto; era la molla della sua esistenza che si era rotta, ed egli andò declinando, declinando sempre finchè si spense come lampada cui manchi l'alimento vitale. Ma anche morendo volle dare un'ultima prova di forte carattere, col rifiutare espressamente e per iscritto di sconfessare i principî, le convinzioni di tutta la sua vita ». — Nelle ultime settimane ch'ei visse, non mancarono infatti le sollecitazioni e le istanze di coloro che considerano come pecorelle smarrite, come traviati tutti quanti la pensano in religione diversamente da loro, sollecitazioni dirette ad ottenere che l'avvocato Bertoni ripudiasse tutto il suo passato. Ma il vegliardo rispondeva dignitosamente non esser egli mai stato un malvivente od un traviato e ricordare del resto che sta scritto in qualche parte del Vangelo: *Non vogliate giudicare e non sarete giudicati.*

Che l'esempio di fermezza dato dal vecchio lottatore trovi numerosi imitatori.

UN AMICO.

LUIGI MARCIONNI.

Verso la metà del mese di aprile dell'anno passato moriva in Milano il dott. Luigi Marcionni, oriundo da Brissago.

Egli aveva avuto i suoi natali in Milano, ove passò anche la maggior parte di sua vita, nell'aprile dell'anno 1827. Ebbe la doppia cittadinanza, e come svizzero e pur sempre affezionato alla madre patria, fu per lungo tempo membro della

Società svizzera di beneficenza in Milano e del Circolo svizzero che ebbe vita laggiù dal 1873 al 1879. Più d'una volta officiato per delle cariche onorifiche nei comitati delle due patriottiche istituzioni la sua modestia non gli permise mai di accettarle.

Era pur da lungo tempo membro della nostra Società degli amici dell'educazione del popolo. Egli stesso era dotato di una coltura non comune e chi ebbe la fortuna di avvicinarlo ricorda certo ancora com'egli parlasse di lettere con amore ardentissimo, con larghezza di vedute e retto giudizio.

All'epoca della sua morte ebbero per lui parole di molta lode e di sentito dolore i giornali milanesi *l'Italia* ed il *Monitore dei Tribunali*. Certo è che mai non mancò il suo obolo ogni qualvolta la patria faceva appello alla generosità de' suoi figli all'estero per lenire i dolori dei colpiti dalla sventura. Di convinzioni sinceramente liberali fu uno di quei patrioti che nel 1875 accorsero a prender parte a quella votazione che tanto doveva pesare sulle sorti della patria.

Nel 1865 quando in Italia fu promulgata la legge sull'istituzione dei pretori urbani, il dottor Luigi Marcionni che già s'era fatto conoscere per la sua dottrina, per il suo carattere per i suoi principî liberali venne nominato dal guardasigilli a reggere la pretura urbana milanese. Ma passati circa venticinque anni dacchè occupava la magistratura pubblica e sopravvenute circostanze che recarono all'animo suo profondo cordoglio, egli, vistosi nel bivio o divenir meno continuamente ai voleri de' suoi superiori, o fare continui strappi ai suoi principî eternamente inconcussamente professati, si ritirò dalla vita pubblica quando appunto poco tempo gli mancava a compiere i 25 anni stabiliti dalla legge per il minimo della pensione. E per meglio manifestare il suo sdegno rifiutò anche la gratificazione che di diritto gli conveniva. Atto questo che onora non solo l'onestà e lealtà del magistrato, ma ancora l'animo dell'uomo che conserva e sente la sua fierezza repubblicana anche servendo sotto altro governo.

Un'altravolta però si cercò di richiamare l'operosità di Luigi Marcionni a servire la cosa pubblica, e si fu quando l'avvocato Luigi Rocchini, nell'assemblea degli elettori liberali adunati nella sala del Teatro della Scala per combinare la lista dei can-

didati a consiglieri comunali. La sua candidatura, presentata all'ultimo momento, s'ebbe ben mille e cinquecento elettori. Da questo punto egli si ritirava intieramente a vita privata. Spegnendosi egli lasciava nel dolore molti amici, numerosa parentela ma soprattutto una vedova inconsolabile che in lui perdeva il suo più caro amico e compagno. A tutti costoro non sia discaro il ricordo che, benchè tardi per circostanze eccezionali, certo però con vero e sempre sentito dolore pubblica di lui la Società degli amici dell'educazione popolare ticinese che che s'onorava d'annoverarlo fra i suoi membri.

Poesie. ⁽¹⁾

IL GENEROSO.

Salve, superbo Gionnero, mi piaci

E quando il sol t'imporpora la cresta,

E di nevi ad incarcol alto soggiaci,

E ti siede sul capo atra tempesta.

Qui d'aurette giucose i caldi baci

T'ingemmano di fior la varia veta,

Copia qui di perenni onde fugaci,

E piano aprico e opaca ampia foresta.

Qui ricco *Ostel* di tutte cose adorno

Il cittadino e lo straniero invita

A tranquillo e piacevole soggiorno;

Sicchè in partir da lunge ancor t'addita

Di lasciarti ritroso e affretta il giorno

Che agli ozi tuoi rifiorirà la vita.

Prof. G. B. BUZZI.

(1) Continuiamo la pubblicazione di poesie di autori ticinesi viventi e virenti. Il torneo è aperto a tutti i cavalieri più o meno erranti, ed ognuno vi può rompere una lancia. Avviso ai giovani dilettranti.

MEDITAZIONE.

Da questa amena sponda

Sul lago il guardo avvallo,

Che limpido e senz'onda

A guisa di cristallo

Si giace. All'occhio mio

Capovolti ripete

Il cielo, i monti, gli alberi e le rive.

Deh! perchè non poss'io,

Come il tuo specchio, terso

Fare, o lago, il mio verso?

Prof. G. B. Buzzi.

Letture di famiglia.

LA MAESTRA CELESTINA.

(Continuazione)

* * *

Frassineto mandava ancora delegazioni ed ambascerie all'Ispettore scolastico, quando arrivò l'epoca degli esami di chiusura delle scuole primarie.

Era quello un giorno da gran tempo sospirato da Celestina, poichè la sua decisione era fatta oramai. Il giorno dopo avrebbe ritirato la sua patente, e rassegnate le sue demissioni. Ne aveva abbastanza.

Per gli esami si aspettava il signor Ispettore, ma l'aspettativa fu delusa. Egli mandò come suo delegato un ex-maestro. Ciò gli avveniva molto di frequente perchè la sua salute e le sue occupazioni non gli permettevano di presenziare tutti gli esami.

La scuola di Celestina fu la prima esaminata.

Consequente al suo carattere leale essa non aveva fatto il minimo preparativo, la minima messa in scena per l'esame. La sala della scuola non era addobbata altrimenti che nei giorni di lezione. Un mazzo di fiori, ed alcune serie di quaderni di calligrafia disposti sul tavolo della maestra, alcuni sedili all'ingiro, ed un poco di ricercatezza negli abiti degli scolari erano i soli indizi che quello fosse un giorno differente dagli altri.

Coll'Ispettore venne il signor Curato, la delegazione scolastica, la Municipalità tutta intiera, e poco meno che l'Assemblea Comunale medesima, rinforzata dal sesso gentile di tutto Frassineto. La folla invase le poche sedie

preparate per la circostanza, lo spazio disponibile nei banchi degli scolari, il corridojo tutt'intiero, e la sala municipale ch'era lì vicina. Un simile concorso di gente non s'era mai veduto, ed era a domandarsi cosa ne potesse essere il motivo, quand'ecco la spiegazione apparve sotto le solenni forme di maestra Olimpia, con tanto d'abito nero e di occhialini, che veniva ad assistere, tutta gongolante, alla caduta dell'abborrita rivale.

L'impostora aveva assunto per la circostanza una maschera perfettissima di benevolenza. Fu graziosa soprattutto con Celestina, e la volle ajutare ad ogni costo col suggerire a mezze parole le risposte agli allievi interrogati; questione di offendere maggiormente la maestra coll'ostentare una falsa carità.

Malgrado quello che c'era d'aspettarsi, l'esame passò discretamente liscio per la lettura, per la scrittura, pel calcolo e per le altre materie secondarie. La sezione inferiore soprattutto se la cavò discretamente, e meno due, gli allievi si potevano dire, con frase consacrata dall'uso, *fuori dell'abbici*. Il male cominciò quando il facente funzione di ispettore volle fare alcune domande di grammatica durante la lettura della sezione superiore. Gli scolari o non risposero o risposero a rovescio. Il buon uomo chiedeva definizioni, e gli scolari non ne sapevano. Figurarsi: non uno scolare seppe dire *che cosa è l'articolo*. Non era però men vero che tutti sapevano servirsi dell'articolo abbastanza bene.

In breve, maestra Olimpia si aspettava una caduta, ma la scuola di Celestina resse la prova e figurò molto meglio di quanto generalmente aspettavasi.

Ma la distribuzione dei premi doveva bentosto dissipare quel poco di impressione favorevole alla maestra che avevan lasciato gli esami. Vi erano quattro premi, due per sezione, e la maestra li aveva aggiudicati ognuno ad uno scolare, e provocando così l'avversione dei parenti di tutti quelli che ne eran privi. Se avesse voluto secondar l'andazzo corrente, avrebbe aggiudicato ogni premio a pari merito a tre o quattro scolari, l'amor proprio di tutti era soddisfatto, e la sorte avrebbe deciso a chi spettasse il premio: ma essa aveva una grande ripugnanza a questo metodo demoralizzante, che converte il premio, che dev'essere uno stimolo ed una ricompensa al merito, in agente di scoraggiamento e dono della fortuna. Per di più essa aggiudicò il premio non all'intelligenza naturale, ma alla diligenza ed alla buona volontà, per modo che due premi toccarono a chi non aveva figurato dei migliori. Il malcontento che destò per tal modo, le preparava un temporale che doveva poi scoppiare la sera od il giorno dopo. Lì per lì, gli animi erano contenuti e l'attenzione rivolta al ff. d'Ispettore, che, nel suo discorso si dichiarò soddisfatto, trovò la scuola migliore dell'aspettativa, e solo rimproverò (era un suggerimento del suo principale) le autorità locali e le famiglie di non aver saputo coadjuvare efficacemente al mantenimento della disciplina.

(Continua).

ELENCO DEI MEMBRI DELLA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO FRA I DOCENTI TICINESI PER L' ANNO 1887.

Direzione con sede in Lugano.

Presidente: Gabrini dott. Antonio di Lugano (scade col 1888)
Vice-Presidente: Ferri prof. Giovanni di Lamone (1887)
Segretario: Nizzola prof. Giovanni di Loco (1888)
Membro: Avanzini prof. Achille di Curio (1887)
 " Rosselli prof. Onorato di Cavagnago (1887)
Cassiere: Andreazzi maestro Luigi di Tremona (1891)

Revisori pel 1887.

Arch. Ispett. C. Maselli, Prof.ri M. Moccetti e F. Pozzi.

Supplenti: M.^o P. Marcionetti e prof. G. Pessina.

a) Soci Onorari.

N. ^o pr. ^o	N. ^o di Matricola.		Annualità pagate
1	213	Balli Francesco, Deputato agli Stati, Locarno	»
2	2	Bazzi D. Pietro, Sacerdote, Brissago	» 26
3	10	Bernasconi Costantino, Colonnello, Chiasso	» 24
4	23	Bernasconi Giosia, Avvocato, Capolago	» 12
5	31	Bruni Guglielmo, Avvocato, Bellinzona	» 7
6	3	Caccia Martino, Maest., Cadenazzo (entrato nel 1869)	» *
7	207	Cattaneo Dott. Antonio, Ispettore, Mendrisio	» 2
8	27	Chiccherio Carlo, Direttore, Bellinzona (ent. 1880)	» *
9	20	Gabrini Antonio, Dottore, Lugano	» 18
10	214	Lepori Giacomo, Ingegnere, Castagnola (1887)	»
11	39	Maselli Costantino, Architetto, Casoro (1883)	» *
12	28	Motta Emilio, Ingegnere, Locarno	» 7
13	32	Pedrazzini Martino, Avv., Cons. di Stato, Locarno	» 7
14	34	Pioda Avv. Luigi, Locarno (1882)	» *
15	35	Pioda dott. Alfredo, Locarno (1882)	» *
16	36	Pioda Carlo Eugenio, Locarno (Roma) (1882)	» *
17	37	Ponzio Raffaele, Possidente, Daro	» 4
18	38	Righetti Avv. Attilio, Locarno	» 4
19	16	Romerio Pietro, Avvocato, Locarno	» 21
20	22	Rusca Luigi fu Franchino, Capitano, Locarno	» 14
21	208	Rusca Franchino fu Battista, Locarno	» 2
22	15	Ruvioli Lazzaro, Dottore, Ligornetto (a Legnano)	» 24
23	33	Stabile Giuseppe, Ingegnere, Lugano (entr. nel 1881)	» *
24	8	Vela Vincenzo, Scultore, Ligornetto (entr. nel 1863)	» *
25	40	Vicari Ing. chim. Edoardo, Agno (1884)	» *

b) Soci Ordinari.

1	178	Adami Teresa, maestra, Carona	» 12
2	111	Agostinetti Pietro, maestro, Gerra Gambarogno	» 18
3	187	Andreazzi Luigi, maestro, Tremona	» 9

* Pagò una volta tanto, nell'anno indicato, la tassa di socio perpetuo.

N.° pr.°	N.° di matricola		Annualità pagate
4	41	Antonini Marta, maestra, Lugaggia	» 26
5	106	Avanzini Achille, professore, Lugano	» 20
6	128	Baccalà Maria, maestra, Intragna	» 14
7	95	Bazzi Graziano, professore, Faido	» 22
8	42	Belloni Giuseppe, maestro, Genestrerio	» 26
9	122	Bernardazzi Clodomiro, professore, Lugano	» 16
10	43	Bernasconi Luigi, maestro, Novazzano	» 26
11	27	Berta Giuseppina, maestra, Giubiasco	» 20
12	44	Bertoli Giuseppe, professore, Novaggio	» 26
13	132	Bertoliatti Giuseppe, maestro, Sessa	» 14
14	133	Biaggi Pietro, maestro, Camorino	» 14
15	108	Biauchi Zaccaria, maestro, Soragno	» 20
16	189	Biraghi Federico, professore, Roma	» 9
17	112	Boggia Giuseppe, maestro, S. Antonio	» 18
18	45	Bonavia Giuseppina, direttrice, Pesaro	» 26
19	203	Bosia Rosa, maestra, Origlio	» 4
20	134	Brilli Teodolinda, maestra, Lugaggia (entr. nel 1873)	» *
21	126	Brocchi Giovanni Batt., maestro, Montagnola	» 15
22	136	Bulotti Giacomo, maestro, Mergoscia	» 14
23	46	Calderara Giuseppina, maestra, Lugano	» 26
24	140	Candolfi Federico, professore, Comologno	» 14
25	47	Canonica Francesco, maestro, Bidogno	» 26
26	210	Canonica Antonio, maestro, Bidogno	» 2
27	211	Canonica Giovanni, maestro, Lugano	» 2
28	212	Canonica G. B., maestro, Bidogno	» 2
29	109	Capponi Battista, maestro, Cadro	» 20
30	48	Cattaneo Catterina, maestra, Grancia	» 26
31	49	Chiccherio-Sereni Gaetano, maestro, Bellinzona	» 26
32	142	Chiappini Pedrazzi Lucia, maestra, Brissago	» 14
33	50	Chiesa Andrea, maestro, Loco	» 26
34	179	Chiesa-Mambretti Flaminia, maestra, Loco	» 12
35	51	Curonio don Daniele, professore, Airolo	» 26
36	147	Della-Casa Giuseppe, maestro, Stabio	» 14
37	96	Destefani Pietro, maestro, Torricella	» 22
38	148	Domeniconi Gerardo, maestro, Lopagno	» 14
39	52	Domeniconi Giovanni, maestro, Bidogno	» 26
40	53	Dottesio Luigia, maestra, Lugano	» 26
41	180	Elzi Matilde, maestra, Locarno	» 12
42	55	Ferrari Giovanni, professore, Cagiallo	» 26
43	56	Ferrari Martina, maestra, Cagiallo	» 26
44	114	Ferretti Amalia, maestra, Miglieglia	» 18
45	57	Ferri Giovanni, professore, Lugano	» 26
46	193	Filippini Floriano, maestro, Madrano	» 7
47	58	Fontana Francesco, maestro, Mosogno	» 26
48	59	Fonti Angelo, maestro, Croglio	» 26
49	192	Forni Luigi, maestro, Bellinzona	» 9
50	150	Forni Rosina, maestra, Bellinzona	» 14
51	60	Franci Giuseppe, maestro, Verscio	» 26
52	97	Fraschina Vittorio, maestro, Bedano	» 22
53	151	Fumasoli Adelaide, maestra, Vaglio (entr. nel 1875)	» *
54	61	Galetti Nicola, maestro, Origlio	» 26

N.° pr.° N. di Matricola	Annualità pagate
55 153 Garbani-Giugni Lucia, maestra, Vergeletto	» 14
56 194 Giannini Francesco, professore, Curio	» 8
57 123 Giannini Salvatore, maestro, Mosogno (Arzo)	» 16
58 202 Giovannini Giovanni, professore, Cevio	» 5
59 62 Gobbi Donato, maestro, Bellinzona	» 26
60 63 Grassi Giacomo, maestro, Bedigliora	» 26
61 115 Grassi Luigi, professore, Lugano	» 18
62 90 Jelmini Francesco, maestro, Locarno	» 26
63 184 Landthaler Olimpia, maestra, Cadro (?)	» 9
64 65 Lepori Pietro, maestro, Campestro	» 26
65 66 Lurà Elisabetta, maestra, Mendrisio	» 26
66 160 Maggini Teresa, maestra, Contra	» 14
67 161 Malinverni Luigia, maestra, Locarno	» 14
68 162 Manciana Pietro, maestro, Scudelatte	» 14
69 198 Marcionetti Pietro, maestro, Sementina (2 quote)	» 5
70 67 Mari Lucio, bibliotecario, Lugano	» 26
71 209 Marioni Giovanni, maestro, Roveredo	» 2
72 163 Masa Gioconda, maestra, Caviano	» 14
73 203 Masina Giuseppe, maestro, Rancate	» 4
74 165 Mazzi Francesco, maestro, Palagnedra	» 14
75 193 Medici Assunta, maestra, Mendrisio	» 9
76 69 Melera Pietro, maestro, Giubiasco	» 26
77 92 Meletta Remigio, maestro, Loco	» 24
78 70 Moccetti Maurizio, professore, Bioggio	» 26
79 167 Mola Cesare, professore, Stabio	» 14
80 168 Moretti Antonio, maestro, Cevio	» 14
81 170 Nessi Catterina, maestra, Locarno	» 14
82 71 Nizzola Giovanni, professore, Lugano	» 26
83 182 Nizzola Margherita, maestra, Lugano	» 12
84 98 Orcesi Giuseppe, Direttore, Lugano	» 22
85 72 Ostini Gerolamo, maestro, Ravecchia	» 26
86 171 Pedotti Emilia, maestra, Daro (Porlezza)	» 14
87 75 Pedrotta Giuseppe, professore, Locarno	» 26
88 99 Pellanda Maurizio, professore, Ascona	» 22
89 105 Pessina Giovanni, professore, Chiasso	» 21
90 116 Petrocchi Orsolina, maestra, Rivera	» 18
91 199 Piffaretti Luigia, maestra, Novazzano	» 6
92 172 Poncini-Lorini Giovannina, maestra, Ascona	» 14
93 75 Pozzi Francesco, professore, Genestrerio	» 26
94 76 Quadri Giuseppe, maestro, Lugaggia	» 26
95 190 Radaelli Sara, maestra, Mendrisio	» 9
96 174 Reali Aurelia, maestra, Giubiasco	» 14
97 117 Reglin Luigia, maestra, Magadino	» 18
98 201 Regolatti Natale, professore, Mosogno	» 5
99 176 Remonda Celestino, professore, Mosogno	» 14
100 93 Rezzonico Gio. Battista, professore, Agno	» 24
101 200 Rigolli Dionigi, professore, Ludiano	» 5
102 91 Rosselli Onorato, professore, Lugano	» 24
103 204 Rotanzi Marino, professore, Peccia (Lugano)	» 4
104 101 Rusca Antonio, professore, Mendrisio	» 22
105 127 Rusconi Andrea, maestro, Giubiasco	» 14

N.° pr.°	N.° di Matricola.		Annualità pagate
106	102	Scala Casimiro, maestro, Carona	» 22
107	124	Simona Antonio Luigi, professore, Locarno	» 16
108	80	Simonini Antonio, professore, Lugano	» 26
109	110	Soldati Gio. Battista, maestro, Sonvico	» 20
110	206	Tamburini Angelo, maestro, Miglieglia	» 5
111	82	Tamò Paolo, maestro, Gordola	» 26
112	83	Tarabola Giacomo, maestro, Lugano	» 26
113	84	Terribilini Giuseppe, maestro, Vergeletto	» 26
114	188	Tommasini Amadio, maestro, Meride	» 9
115	191	Tosoni Giuseppe, maestro, Brissago	» 9
116	86	Valsangiacomo Pietro, maestro, Lamone	» 26
117	87	Vannotti Francesco, maestro, Bedigliora	» 26
118	88	Vannotti Giovanni, professore, Bedigliora	» 26
119	119	Zanetti Paolina, maestra, Giubiasco	» 14

c) Protettori viventi.

Lo Stato, per annuo contributo di fr. 500, dal 1862 al 1882.
 La Società degli Amici dell'Ed. del Popolo, id. di fr. 50, dal 1874.
 Fratelli Enderlin di Lugano, per dono di due azioni della Cassa di
 Risparmio e relativi interessi, nel 1878, pari a fr. 1200.

Dott. A. Gabrini, dono di 2 az. Cassa Risp. nel 1886, val. fr. 1400.
 La Banca Cantonale, per donazioni.

La Banca della Svizzera Italiana, per donazioni.

Fratelli Baragiola a Riva S. Vitale, per donazione.

Bruni avv. Ernesto, di Bellinzona 19 anni Socio onorario.

Franzoni avv. Guglielmo di Locarno 16 » » »

Botta Francesco, scultore, di Rancate 13 » » »

Pasini dottor Costantino d'Ascona 8 » » »

Gianella avv. Felice, di Comprovasco 7 » » »

d) Protettori defunti.

Bacilieri Carlo, Locarno. — Bazzi Domenico, ingegn., Brissago. —
 Bazzi Angelo, direttore, Brissago. — Beroldingen ing. Sebastiano,
 Mendrisio. — Bianchetti avv. F., Locarno. — Bonzanigo Bernar-
 dino, avv., Bellinzona. — Ciani Giacomo, possidente, Lugano. —
 Ciani Filippo, possidente, Lugano. — Fontana dott. Pietro, Tesse-
 rete. — Franchini Alessandro, avv., Mendrisio. — Fumagalli avv.
 G., Lugano. — Gavirati Paolo, farm., Locarno. — Ghiringhelli can.
 Giuseppe, Bellinzona. — Meneghelli Francesco, architetto, Cagiallo.
 — Meschini Gio. Batt., avvocato, Alabardia. — Motta Benvenuto,
 possidente, Airolo. — Pattani Natale, avvocato, Giornico. — Pic-
 chetti Pietro, avvocato, Rivera. — Pugnetti Natale, professore, Tes-
 serete. — Perucchi Don Giacomo, Stabio. — Petrolini Davide cons.
 Brissago. — Romerio Luigi, possidente, Locarno. — Rusca Luigi
 colonn., Locarno. — Simeoni Andrea, Ravecchia. — Varenna avv.
 Bartolomeo, Locarno.

Avvertenza. — Entro il prossimo marzo verrà emesso assegno
 postale pel rimborso delle tasse 1887 non versate direttamente al
 Cassiere sociale.

ELENCO DEI MEMBRI EFFETTIVI

DELLA

SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

per l'anno 1887.

COMMISSIONE DIRIGENTE *pel biennio 1886-87*

con sede in Biasca:

Presidente: Avv. Ambrogio Bertoni
Vice-Presidente: Prof. Isidoro Rossetti
Segretario: Avv. Antonio Corecco
Membro: Dott. Mosè Sacchi
 Giovanni Righenzi
Cassiere: Prof. Vannotti Giovanni (Scade il seennio col 1890)
Archivista: Prof. Nizzola Giovanni (Il suo seennio scade col 1891).

REVISORI *per lo stesso biennio:*

Prof. Bazzi Graziano — D.^r A. Monighetti — Ignazio Pizzotti.

N. progr.	COGNOME E NOME	CONDIZIONE	PATRIA	DOMICILIO	ANNO d' ingr
--------------	----------------	------------	--------	-----------	-----------------

a) Soci perpetui o vitalizi (1).

1	Andreazzi Gian. (1882)	impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1880
2	Caccia Andrea (1886)	maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1880
3	Corecco Ant. (1883)	avvocato	Bodio	Bodio	1883
4	Enderlin Giac. (1881)	possidente	Lugano	Lugano	1879
5	Gallacchi Gio. (1881)	professore	Breno	Trieste	1869
6	Maselli Costant. (1883)	architetto	Barbengo	Casoro	1883
7	Molo Evaristo (1881)	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1873
8	Papina Vinc. (1883)	maestro	Mergoscia	S. Francisco	1875
9	Pedrini Carlo (1882)	negoziante	Osco	Faido	1882
10	Pioda Agatina (1881)	possidente	Locarno	Roma	1860
11	Pioda G. B fu G. B. (1881)	cons. di leg.	Locarno	Roma	1877
12	Pioda Carlo E. (1881)	possidente	Locarno	Roma	1879
13	Pioda Luigi (1881)	avvocato	Locarno	Locarno	1860
14	Pioda Alfredo (1882)	avvocato	Locarno	Locarno	1872
15	Primo Angelo (1881)	negoziante	Locarno	Treviglio	1878
16	Vannotti Gio. (1883)	professore	Bedigliora	Bedigliora	1859
17	Vannotti Virg. (1883)	possidente	Bedigliora	Bedigliora	1879
18	Veglio Carlo (1885)	possidente	Corzoneso	Corzoneso	1885
19	Verzasconi M. (1882)	maestro	Gudo	Bodega Calif.	1880

(1) Versarono la tassa di fr. 40 (più 5 d'ingresso i nuovi) nell'anno indicato fra parentesi. I *Soci ordinari* sono a tassa annua.

b) - Soci ordinari.

20	Agnelli Domenico	ragioniere	Lugano	Lugano	1860
21	Agustoni Angelo	possidente	Monte	Monte	1876
22	Airoidi Giovanni	avvocato	Lugano	Lugano	1865
23	Alberti Ignazio	possidente	Capolago	Capolago	1885
24	Albertolli Ferdinando	avvocato	Bedano	Bedano	1867
25	Albisetti Carlo	ricev. fed.	Brusata	Brusata	1859
26	Albisetti Pietro	possidente	Brusata	Brusata	1871
27	Alder Emilio	ingegnere	Herisau	Lugano	1873
28	Allio Carlo	caporale	Arzo	Locarno	1886
29	Amadò Pietro	capitano	Bedigliora	Bedigliora	1860
30	Andreazzi Carlo	cassiere	Dongio	Bellinzona	1873
31	Andreazzi Gius. fu Gio.	negoziante	Dongio	Bellinzona	1884
32	Andreazzi Luigi fu G.	maestro	Tremona	Tremona	1871
33	Andreazzi don Franc.	sacerdote	Tremona	Tremona	1865
34	Andreoli Achille	disegnatore	Carona	Carona	1884
35	Antognini Benigno	avvocato	Magadino	Bellinzona	1871
36	Antognini Artemio	viaggiatore	Bellinzona	Bellinzona	1884
37	Antonini Michele	dottore	Tesserete	Tesserete	1884
38	Arcioni Luigi	avvocato	Corzoneso	Dongio	1883
39	Arigoni Edoardo	orologiajo	Vezia	Lugano	1885
40	Avanzini Achille	professore	Bombonasco	Lugano	1867
41	Avanzini Giuseppe	avvocato	Curio	Curio	1875
42	Bacilieri Battista	possidente	Locarno	Locarno	1882
43	Bacilieri Alberto	possidente	Locarno	Locarno	1882
44	Bacilieri Enrico	possidente	Locarno	Locarno	1882
45	Bacilieri Giuseppe	possidente	Locarno	Locarno	1882
46	Baggetti Luigi	possidente	Malvaglia	Malvaglia	1885
47	Bagutti Francesco	avvocato	Rovio	Rovio	1879
48	Balli Attilio	possidente	Locarno	Locarno	1876
49	Balli Francesco	c. ^{re} agli Stati	Locarno	Locarno	1886
50	Ballinari Rodolfo	agente	Biasca	Biasca	1886
51	Baragiola Emilio	professore	Como	Riva S. Vit.	1875
52	Baragiola Giuseppe	professore	Como	Riva S. Vit.	1863
53	Baragiola Faustino	professore	Como	Riva S. Vit.	1885
54	Barberini Agostino	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1881
55	Baroffio Angelo	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1846
56	Baroffio Antonio	negoziante	Mendrisio	Milano	1876
57	Battaglini Carlo	avvocato	Lugano	Lugano	1837
58	Battaglini Elvezio	avvocato	Lugano	Lugano	1879
59	Bazzi Graziano	professore	Anzonico	Faido	1853
60	Beggia Pasquale	maestro	Claro	Claro	1861
61	Belletti Giovanni	professore	Cesena	Lugano	1879
62	Belloni Giuseppe	maestro	Genestrerio	Genestrerio	1859
63	Bellotti Pietro	possidente	Taverne	Taverne	1883
64	Beretta Giuseppe	professore	Leontica	Malvaglia	1855
65	Beretta Vincenzo	possidente	Mergoscia	Mergoscia	1842
66	Beretta Giovanni	possidente	Muralto	Muralto	1882
67	Bernardazzi Clodom.	ingegnere	Lugano	Lugano	1882
68	Bernasconi Arnaldo	negoziante	Chiasso	Chiasso	1876
69	Bernasconi Battista	possidente	Chiasso	Biasca	1877
70	Bernasconi Costantino	colonnello	Chiasso	Chiasso	1846
71	Bernasconi Ercole	revisore	Chiasso	Berna	1867
72	Bernasconi Emma	possidente	Chiasso	Chiasso	1876
73	Bernasconi Giosia	avvocato	Riva S. Vit.	Capolago	1860

74	Bernasconi Carlo	dott. in legge	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1885
75	Bernasconi Vitale	capomastro	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1885
76	Bernasconi Luigi	maestro	Novazzano	Novazzano	1861
77	Bernasconi G. di Gioc.	negoziante	Bedano	Lugano	1879
78	Bernasconi Pietro	capomastro	...	Airolo	1886
79	Bernasconi Pericle	possidente	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1863
80	Bernasconi Tito	ingegnere	Chiasso	Chiasso	1876
81	Bernasconi Vittorio	possidente	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1867
82	Bernasconi Luigi	possidente	Chiasso	Chiasso	1880
83	Bernasconi Giuseppe	capitano	Lugano	Lugano	1884
84	Beroldingen Ettore	dott. in legge	Mendrisio	Mendrisio	1884
85	Berra Cipriano	giudice	Montagnola	Montagnola	1860
86	Berra Guglielmo	ingegnere	Montagnola	Montagnola	1873
87	Berra Luigina	possidente	Lugano	Certenago	1860
88	Bertina-Delmonico G.	sindaco	Mairengo	Mairengo	1886
89	Bertola Francesco	dottore	Vacallo	Chiasso	1867
90	Bertola Angelo	possidente	Vacallo	Vacallo	1881
91	Bertoli Giuseppe	professore	Novaggio	Novaggio	1860
92	Bertoni Ambrogio	avvocato	Lottigna	Lottigna	1837
93	Bertoni Brenno	avvocato	Lottigna	Lottigna	1877
94	Bertoni Giovanni	possidente	Lottigna	Lottigna	1877
95	Bezzola Federico	ingegnere	Comologno	Bellinzona	1878
96	Bezzola Giacomo	notaio	Comologno	Comologno	1839
97	Bianchetti Pietro	maestro	Olivone	Olivone	1844
98	Bianchi Giuseppe	professore	Lugano	Lugano	1867
99	Bianchi Santino	impresario	Avegno	Avegno	1878
100	Binda Giuseppe	negoziante	Molinazzo	Molinazzo	1885
101	Blankard Giacomo	direttore	Lucerna	Lugano	1879
102	Boggia Giuseppe	maestro	S. Antonio	S. Antonio	1865
103	Bolla Cesare	professore	Olivone	Olivone	1877
104	Bolla Beniamino	professore	...	Biasca	1886
105	Bolla Plinio	avvocato	Olivone	Olivone	1877
106	Bollati Annibale	spedizion. ^{re}	Lugano	Lugano	1879
107	Bolzani Domenico	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1879
108	Bolzani Giuseppe	negoziante	Mendrisio	Mendrisio	1876
109	Bonetta Giacomo	negoziante	Malvaglia	Parigi	1885
110	Bonetti Abelardo	telegrafista	Piazzogna	Bellinzona	1873
111	Bontempi Giacomo	segretario	Menzonio	Bellinzona	1884
112	Bonzanigo Filippo	avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1873
113	Bonzanigo Giuseppe	ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1871
114	Bonzanigo Ernesto	impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1884
115	Bonzanigo Giovanni	spedizion. ^{re}	Bellinzona	Bellinzona	1884
116	Bonzanigo Luigi	spedizion. ^{re}	Bellinzona	Bellinzona	1884
117	Borella Achille	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1863
118	Borella Rinaldo	impiegato	Mendrisio	Bellinzona	1882
119	Bosia Rosa	maestra	Origlio	Origlio	1885
120	Bossi Antonio	avvocato	Lugano	Lugano	1852
121	Bossi Battista	dottore	Balerna	Balerna	1867
122	Bossi Francesco	negoziante	Pazzallo	Pazzallo	1885
123	Botta Andrea	sindaco	Genestrerio	Genestrerio	1866
124	Botta Francesco	scultore	Rancate	Rancate	1864
125	Bottani Giuseppe	dottore	Pambio	Pambio	1859
126	Branca-Masa Gugliel.	possidente	Ranzo	Ranzo	1861
127	Branca-Masa Gustavo	ing. forestale	Ranzo	Ranzo	1883
128	Brenni Raimondo	impresario	Salorino	Salorino	1876
129	Brignoni Francesco	maestro	Breno	Losone	1882

130	Bruni Ernesto	avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1839
131	Bruni Germano	avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1871
132	Bruni Guglielmo	avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1860
133	Bruni Francesco	dottore	Bellinzona	Bellinzona	1862
134	Bullo Gioachimo	possidente	Faido	Faido	1847
135	Bulotti Giacomo	maestro	Mergoscia	Mergoscia	1882
136	Buzzi Gio. Battista	professore	Cureggia	Lugano	1860
137	Buzzi Alfredo	dottore	Cureggia	Lugano	1879
138	Caccia Martino	maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1848
139	Caldelari Giuseppe	maestro	Pregassona	Pregassona	1859
140	Calloni Silvio	professore	Pazzallo	Pazzallo	1872
141	Calvino Paolo	ministro	Torre-Pellice	Biasca	1886
142	Camuzzi Vladimiro	possidente	Montagnola	Lugano	1883
143	Candolfi Federico	professore	Comologno	Comologno	1883
144	Canova Edoardo	avvocato	Balerna	Balerna	1850
145	Canonica Antonio	maestro	Bidogno	Bidogno	1885
146	Canonica Giovanni	maestro	Bidogno	Bidogno	1885
147	Canonica Gio. Battista	maestro	Bidogno	Bidogno	1885
148	Canova Emilio	possidente	Balerna	Balerna	1876
149	Capponi Battista	maestro	Cadro	Cadro	1869
150	Casanova Teresina	possidente	Brissago	Brissago	1866
151	Casserini Arnoldo	avvocato	Cerentino	Locarno	1875
152	Cattaneo Antonio	dott. in legge	Mendrisio	Mendrisio	1883
153	Cattaneo Francesco	macchinista	Massagno	Biasca	1886
154	Cattaneo Cirillo	negoziante	Capolago	Capolago	1885
155	Cattaneo Luigi	macchinista	Lugano	Bellinzona	1884
156	Carmine Michele	pittore	Bellinzona	Bellinzona	1884
157	Celio Stefanino	possidente	Ambri	Ambri	1886
158	Censi Emilio	avvocato	Breganzona	Breganzona	1879
159	Censi Andrea	studente	Gravesano	Gravesano	1884
160	Censi Giuseppe	dottore	Gravesano	Isola d'Asti	1886
161	Censi Giovanni	studente	Gravesano	Gravesano	1884
162	Ceppi Giovanni	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1876
163	Chiappini Roberto	possidente	Brissago	Brissago	1878
164	Chicherio-Sereni Gaet.	giudice	Bellinzona	Bellinzona	1837
165	Chicherio Gius. fu Gio	possidente	Bellinzona	Bellinzona	1879
166	Chicherio Silvio	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1862
167	Chicherio Carlo A.	direttore	Bellinzona	Bellinzona	1873
168	Chicherio Ermano	archivista	Bellinzona	Bellinzona	1873
169	Chicherio Erminio	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
170	Chicherio Severino	farmacista	Bellinzona	Bellinzona	1873
171	Chicherio-Scalabrini R.	avvocato	Giubiasco	Giubiasco	1879
172	Chiesa Giuseppe	negoziante	Chiasso	Chiasso	1881
173	Cioccarì-Solichon Ang.	maestra	Milano	Cairo	1884
174	Codaghengo Giov.	negoziante	Cavagnago	Biasca	1886
175	Colombi Tersilla	maestra	Bellinzona	Bellinzona	1873
176	Colombi Luigi	avvocato	Bellinzona	Losanna	1872
177	Colombo Achille	visit. daziar.	Morbio Inf.	Lugano	1885
178	Cometti Gaspare	segretario	Caneggio	Bellinzona	1875
179	Consolascio Giovanni	possidente	Locarno	Locarno	1882
180	Conti Ambrogio	impieg. fed.	Monteggio	Lugano	1869
181	Conti Maurizio	architetto	Lugano	Bellinzona	1884
182	Conza Clelia	maestra	Coldrerio	Mendrisio	1876
183	Conza Giovanni	negoziante	Rovio	Lugano	1879
184	Conza-Minoret Maria	possidente	Coldrerio	Parigi	1873
185	Corecco Antonio	dottore	Bodio	Bodio	1844

186	Corecco Giovanni	geometra	Bodio	Lugano	1884
187	Corecco Emilio	impieg. daz.	Bodio	Lugano	1885
188	Cossi Isidoro	negoziante	Monteggio	Monteggio	1881
189	Cremonini Ignazio	professore	Mendrisio	Mendrisio	1867
190	Cremonini Nicola	parroco	Melano	Rivera	1886
191	Cremonini Sabadino	possidente	Salorino	Salorino	1871
192	Cremonini Tobia	possidente	Melano	Melano	1885
193	Crivelli Giuseppe	impieg. fed.	Monteggio	Chiasso	1885
194	Curioni Antonio	negoziante	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1885
195	Curonico don Daniele	professore	Altanca	Airolo	1860
196	Curti Giuseppe	professore	S. P. Pambio	Cureglia	1838
197	Curti Cajo Gracco	cassiere	S. P. Pambio	Bellinzona	1873
198	Daberti Vincenzo	avvocato	Faido	Faido	1884
199	Dazio Pietro	possidente	Fusio	Fusio	1882
200	De-Abbondio Franc.	avvocato	Meride	Balerna	1859
201	De-Abbondio Teod.	d. in legge	Balerna	Balerna	1885
202	Demarta Pietro	falegname	Novaggio	Novaggio	1886
203	Defilippis Battista	negoziante	Lugano	Lugano	1879
204	Deambrosi Gisep. ^{na}	maestro	Monteggio	Bedigliora	1886
205	Defilippis Eugenio	contabile	Lugano	Lugano	1883
206	Defilippis Pietro	impieg. daz.	Lugano	Luino	1885
207	Degiorgi Candido	ingegnere	Mugena	Lugano	1879
208	Della-Casa Giuseppe	maestro	Stabio	Stabio	1859
209	Dellamonica Antonio	giudice	Claro	Claro	1861
210	Dell'Era Domenico	avvocato	Preonzo	Preonzo	1855
211	Delmuè Fulgenzo	maestro	Biasca	Biasca	1877
212	Delmuè Luigia fu M.	maestra	Biasca	Biasca	1877
213	Delmuè Marino	imp. ferrov.	Biasca	Biasca	1886
214	Delmuè Santino	notajo	Biasca	Biasca	1837
215	Dell'Oro Stefano	possidente	Torre	Torre	1885
216	Demarchi Agostino	dottore	Astano	Astano	1838
217	Demarchi Eugenio	possidente	Astano	Astano	1860
218	Demarchi Paolo	possidente	Lugano	Lugano	1882
219	Depietri Giovanni	negoziante	Lugano	Lugano	1879
220	Derigo Giovanni	negoziante	Claro	Claro	1884
221	Domeniconi Gerardo	maestro	Lopagno	Lopagno	1873
222	Dotta Severino	archivista	Airolo	Bellinzona	1884
223	Dotta Daniele	giudice di p.	Airolo	Airolo	1885
224	Elzi Matilde	maestra	Locarno	Locarno	1875
225	Emma Alfredo	dottore	Olivone	Olivone	1883
226	Falleroni Giovanni	dottore	Recanate	Giubiasco	1884
227	Fanciola Andrea	direttore	Locarno	Bellinzona	1839
228	Fanciola Giovanni	possidente	Locarno	Bellinzona	1885
229	Farinelli Giovanni	possidente	Bellinzona	Bellinzona	1884
230	Fedele Edoardo	parrucchiere	Bellinzona	Bellinzona	1880
231	Ferla Francesco	maestro	Lugano	Lugano	1879
232	Ferrari Andrea	segretario	Semione	Semione	1886
233	Ferrari Giovanni	professore	Cagiallo	Tesserete	1860
234	Ferrari Eustorgio	impiegato	Monteggio	Bellinzona	1865
235	Ferrario Giuseppina	maestra	Milano	Lugano	1881
236	Ferri Giovanni	professore	Lamone	Lugano	1860
237	Filippini Osv. di Gius.	negoziante	Airolo	Airolo	1875
238	Flori Alessandro	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
239	Flori Giuliano	possidente	Bellinzona	Bellinzona	1883
240	Fontana Carlo	farmacista	Tesserete	Lugano	1849
241	Fontana Giulietta	possidente	Tesserete	Lugano	1862

242	Fontana Giulio	farmacista	Tesserete	Lugano	1879
243	Fontana Teresina	maestra	Tesserete	Tesserete	1884
244	Fontana Giosuè	guardia daz.	Novazzano	Lugano	1885
245	Fonti Angelo	maestro	Miglieglia	Miglieglia	1860
246	Forni Rinaldo	negoziante	Airolo	Airolo	1875
247	Fossati Andrea	avvocato	Meride	Meride	1845
248	Franchini Franchino	stud. legge	Mendrisio	Mendrisio	1885
249	Franci Giuseppe	maestro	Verscio	Verscio	1882
250	Franci Clemente	avvocato	Verscio	Verscio	1883
251	Franscini Arnoldo	direttore	Bodio	Lugano	1875
252	Franzoni Gaspare	possidente	Locarno	Locarno	1862
253	Franzoni Guglielmo	avvocato	Locarno	Locarno	1866
254	Franzoni Luigi	possidente	Locarno	Locarno	1882
255	Franzoni Maria	possidente	Locarno	Locarno	1881
256	Frasa Raffaele	ingegnere	Lavorgo	Lavorgo	1883
257	Frasa Serafino	capitano	Lavorgo	Lavorgo	1883
258	Fraschina Carlo	ingegnere	Bosco (lug.)	Bellinzona	1852
259	Fraschina Giuseppe	architetto	Bosco (lug.)	Bosco (lug.)	1852
260	Fraschina Domenico	avvocato	Tesserete	Tesserete	1860
261	Fraschina Vittorio	maestro	Bedano	Bedano	1850
262	Fratecolla Casimiro	dottore	Bellinzona	Bellinzona	1855
263	Frey Emilio	ingegnere	Olten	Bellinzona	1885
264	Frizzi Ambrogio	possidente	Minusio	Minusio	1882
265	Fumagalli Giovanni	negoziante	Lugano	Lugano	1879
266	Gabrini Antonio	dottore	Lugano	Lugano	1851
267	Gabuzzi Agost. fu L.	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1883
268	Gabuzzi Stefano	avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
269	Gada Antonio	maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
270	Galanti Antonio	professore	Milano	Milano	1872
271	Galeazzi Ernesta	maestra	Monteggio	Monteggio	1886
272	Galeazzi Giuseppe	maestro	Lodano	Lodano	1882
273	Galletti Giovanni	negoziante	Gentilino	Lugano	1885
274	Gallaechi Oreste	avvocato	Breno	Breno	1871
275	Galletti Nicola	maestro	Origlio	Origlio	1860
276	Galli Gius. fu Gio.	impresario	Gerra Gamb.	Gerra Gamb.	1883
277	Galli Carlo	negoziante	Lugano	Lugano	1879
278	Galli Carlo	possidente	Rovio	Rovio	1875
279	Galli Giovanni	ingegnere	Gerra	Lucerna	1885
280	Garobbio Abramo	impiegato	Mendrisio	Berna	1875
281	Genardini Orsola	maestra	Sonogno	Grono	1884
282	Ghezzi Edoardo	impieg. post.	Sigirino	Taverne	1885
283	Gianella Felice	avvocato	Comprovasco	Comprovasco	1855
284	Gianella Pietro	negoziante	Lugano	Lugano	1879
285	Gianella Ferdinando	possidente	Dalpe	Faido	1884
286	Gilà Gerardo	commesso	Tegna Ped.	Tegna	1879
287	Giorgetti Martino	professore	Carabbia	Tivoli	1869
288	Giovanelli Lorenzo	possidente	Brissago	Brissago	1866
289	Giovanetti Tommaso	dottore	Bellinzona	Bellinzona	1880
290	Giudici Pietro	possidente	Giornico	Giornico	1883
291	Giugni Pietro	possidente	Locarno	Locarno	1875
292	Gobba don Pietro	sacerdote	Caslaro	Ponte-Tresa	1844
293	Gobbi Augusto	negoziante	Piotta	Piotta	1886
294	Gobbi Eugenio	possidente	Piotta	Piotta	1852
295	Gobbi Luigi	dottore	Piotta	Piotta	1865
296	Gobbi Donato	maestro	Aranno	Bellinzona	1873
297	Gorla Giuseppe	segretario	Bellinzona	Bellinzona	1873

298	Graffina Gustavo	dott. in dir.	Chiasso	Berna	1881
299	Grassi Giacomo	maestro	Bedigliora	Bedigliora	1859
300	Grassi Giuseppe	professore	Iseo	Lugano	1866
301	Grassi Luigi	professore	Iseo	Lugano	1869
302	Grecchi Francesco	ingegnere	Codogno	Lugano	1876
303	Greco Candido	negoziante	Lugano	Lugano	1879
304	Guglielmoni Francesco	agente	Fusio	Locarno	1862
305	Guidini Augusto	architetto	Barbengo	Milano	1882
306	Guidotti Carlo	maggiore	Semione	Semione	1880
307	Gujoni Salvatore	dottore	Lugano	Lugano	1879
308	Hardmeyer-Jenny	pubblicista	Zurigo	Zurigo	1884
309	Induni Giovanni	notajo	Stabio	Stabio	1876
310	Induni Giuseppe	impiegato	Stabio	Lugano	1879
311	Janner Antonio	professore	Cevio	Grenchen	1867
312	Janner G. B.	professore	Cevio	Cevio	1878
313	Jauch Edoardo	capitano	Bellinzona	Bellinzona	1884
314	Jelmini Francesco	maestro	Ascona	Locarno	1873
315	Jemetta Antonio	impieg. post	Rossura	Faido	1884
316	Joubert Alberto	ingegnere	Novazzano	Novazzano	1876
317	Juri Emilio	maestro	Quinto	Ambri	1886
318	Lamberti Regina	possidente	Brissago	Brissago	1866
319	Lampugnani Franc.	avvocato	Sorengo	Sorengo	1850
320	Laurenti Anselmo	scultore	Carabbia	Berna	1876
321	Leonardi Alessandro	maestro	Bedretto	Bedretto	1882
322	Leoni Andrea	dottore	Breganzona	Breganzona	1879
323	Leoni Giacomo	possidente	Verscio	Verscio	1879
324	Leoni Giovanni	impiegato	Mendrisio	Bellinzona	1880
325	Lepori Pietro	maestro	Campestro	Campestro	1860
326	Lepori Giacomo	ingegnere	Dino	Castagnola	1879
327	Lepori Giacomo	dottore	Origlio	Origlio	1884
328	Lombardi Felice	albergatore	Airolo	Airolo	1886
329	Lombardi Vittorino	professore	Airolo	Lugano	1860
330	Lombardi Candido	macellajo	Airolo	Airolo	1886
331	Lozzio Pietro	professore	Novaggio	Novaggio	1869
332	Lubini Giulio	avvocato	Manno	Lugano	1865
333	Lubini Giovanni	ingegnere	Manno	Lugano	1879
334	Lucchini Giovanni	commission.	Loco	Torino	1858
335	Lucchini Pasquale	ingegnere	Gentilino	Lugano	1860
336	Lucchini Domenico	negoziante	Loco	Torino	1882
337	Lussi Antonio	impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1883
338	Luvini Luigia	possidente	Lugano	Lugano	1860
339	Maccagni Giovanni	maestro	Rivera	Rivera	1883
340	Maderni Paolo	possidente	Capolago	Capolago	1885
341	Maderni Gio. Battista	ingegnere	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1865
342	Maffei Carlo	negoziante	Lugano	Lugano	1879
343	Maggetti Amedeo	dottore	Intragna	Ascona	1866
344	Maggetti Carlo	ingegnere	Intragna	Locarno	1875
345	Maggi Giovanni	avvocato	Castello	Castello	1867
346	Maggi Giuseppe	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1876
347	Maggini Gabriele	dottore	Biasca	Faido	1864
348	Maggini Giuseppe	avvocato	Aurigeno	Aurigeno	1849
349	Maggiorini Valentino	farmacista	Cadro	Locarno	1882
350	Manciana Pietro	maestro	Scudellate	Scudellate	1867
351	Mantegani Emilio	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1865
352	Manzoni Romeo	direttore	Arogno	Maroggia	1875
353	Maraini Clemente	ingegnere	Lugano	Roma	1884

354	Marcionelli Rocco	professore	Manno	Manno	1882
355	Marcionetti Pietro	maestro	Sementina	Sementina	1878
356	Mari Lucio	bibliotecario	Bidogno	Lugano	1859
357	Mariani Giuseppe	professore	Bellinzona	Locarno	1873
358	Marioni Giovanni	maestro	Lopagno	Chiasso	1885
359	Mariotti Agostino	possidente	Bellinzona	Bellinzona	1873
360	Mariotti Francesco	segretario	Bellinzona	Bellinzona	1873
361	Mariotti Giuseppe	dottore	Locarno	Locarno	1875
362	Martinotti Antonio	negoziante	Biasca	1886
363	Maspero Raffaele	controllore	Ponte-Tresa	Luino	1885
364	Masseroli Francesco	professore	Monticello	Chiasso	1881
365	Massieri Luigi	direttore	Milano	Lugano	1872
366	Mattei Eugenio	maestro	Someo	Peccia	1875
367	Matti Achille	possidente	Chiasso	Chiasso	1871
368	Mazzetti Emilio	possidente	Rovio	Rovio	1881
369	Melera Pietro	maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
370	Melera Attilio	negoziante	Claro	Claro	1883
371	Mercolli Giuseppe	professore	Vezio	Vezio	1886
372	Merlini Pietro	negoziante	Locarno	Locarno	1882
373	Mocetti Maurizio	professore	Bioggio	Bioggio	1873
374	Mola Cesare	professore	Stabio	Stabio	1863
375	Molinari Michelangelo	sindaco	Clivio	Ligornetto	1876
376	Molinari Antonio	farmacista	Lugano	Airolo	1886
377	Molo Clemente	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
378	Molo Gio. fu Gio.	impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1880
379	Molo Giuseppe	sindaco	Bellinzona	Bellinzona	1861
380	Molo Valentino	possidente	Bellinzona	Bellinzona	1882
381	Molo Rodolfo	impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1884
382	Monico Giac. fu Gius.	possidente	Dongio	Dongio	1885
383	Monighetti Antonio	dottore	Biasca	Biasca	1864
384	Monighetti Costantino	avvocato	Biasca	Biasca	1843
385	Monighetti Federico	negoziante	Biasca	Biasca	1886
386	Monighetti P. ^{mo} fu C. A.	negoziante	Biasca	Biasca	1886
387	Monti Pietro	maestro	Aranno	Aranno	1882
388	Moretti Carlo	maestro	Stabio	Giubiasco	1876
389	Moretti Onorato	possidente	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1885
390	Moretti Rinaldo	possidente	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1885
391	Mordasini Augusto	avvocato	Comologno	Locarno	1873
392	Mordasini Ercole	delegato	Comologno	Luino	1884
393	Morosi Costante	sindaco	Aquila	Aquila	1885
394	Motta Benvenuto di C.	possidente	Airolo	Airolo	1875
395	Motta Emilio	ingegnere	Airolo	Milano	1877
396	Mottis Costantino	professore	Calonico	Calonico	1875
397	Muralti Giuseppe	negoziante	Ascona	Milano	1869
398	Nanni Giovanni	professore	Anzonico	Anzonico	1877
399	Nanni Guglielmo	dottore	Cavagnago	Müliberg	1886
400	Nessi Costantino	capitano	Locarno	Locarno	1879
401	Nessi Emilio	gerente di b.	Locarno	Lugano	1879
402	Nizzola Giovanni	professore	Loco	Lugano	1853
403	Nizzola Emilio	direttore	Loco	Roma	1876
404	Nonnella Carlo	possidente	Giubiasco	Giubiasco	1879
405	Olgiati Carlo	avvocato	Cadenazzo	Bellinzona	1846
406	Ongania Bartolomeo	intendente	Bellaggio	Lugano	1879
407	Orcesi Giuseppe	direttore	Genova	Lugano	1865
408	Ostini Gerolamo	maestro	Ravecchia	Ravecchia	1865
409	Pagani Mario	negoziante	Torre	Londra	1880

410	Pagani Cesare	negoziante	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1885
411	Paganini Filippo	ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1866
412	Paleari Vespasiano	possidente	Morcote	Morcote	1869
413	Pancaldi Firmino	notajo	Ascona	Ascona	1869
414	Pancaldi-Pasini Ang.	ricevitore	Ascona	Ascona	1878
415	Pancaldi-Pasini Tib.	possidente	Ascona	Ascona	1879
416	Papi Antonio	d. ^r in legge	Barbengo	Lugano	1885
417	Pasini Costantino	dottore	Ascona	Brissago	1866
418	Pasquali Antonio	possidente	Chiasso	Chiasso	1871
419	Passera Antonio	maresciallo	Monteggio	Chiasso	1884
420	Patocchi Michele	ispettore	Peccia	Bellinzona	1865
421	Pederzoli G. Ip.	professore	Trento	Lugano	1879
422	Pedotti Ernesto	dottore	Daro	Bellinzona	1861
423	Pedotti Federico	studente	Daro	Bellinzona	1884
424	Pedrazzi Gioachimo	professore	Faido	Chiasso	1866
425	Pedrazzini Attilio	avvocato	Campo Val.	Bellinzona	1878
426	Pedrazzini Gasp. Ang.	maestro	Campo Val.	Campo Val.	1862
427	Pedrazzini Pietro	dottore	Campo Val.	Locarno	1880
428	Pedretti Eliseo	professore	Anzonico	Locarno	1853
429	Pedrini Massimino	maestro	Nante	Airolo	1886
430	Pedroli Emilio	consigliere	Brissago	Brissago	1878
431	Pedroli Giuseppe	ingegnere	Brissago	Giubiasco	1866
432	Pedrolini Giuseppe	possidente	Cabbio	Cabbio	1876
433	Pedroni Giuseppe	negoziante	Chiasso	Chiasso	1876
434	Pedroni Costantino	negoziante	Chiasso	Chiasso	1881
435	Pedrotta Giuseppe	professore	Golino	Locarno	1862
436	Pelli Palmira	possidente	Aranno	Aranno	1886
437	Pellanda Paolo	dottore	Golino	Golino	1844
438	Pellanda Antonio	falegname	Biasca	Biasca	1886
439	Pellandini Claudio	possidente	Arbedo	Arbedo	1884
440	Pelossi Michele	professore	Bedano	Bedano	1876
441	Peri Giacomo	avvocato	Lugano	Lugano	1850
442	Perpellini Francesco	possidente	Locarno	Locarno	1875
443	Pervangher Giovanni	possidente	Airolo	Airolo	1875
444	Pervangher Basilio	albergatore	Airolo	Airolo	1886
445	Perucchi Antonio	negoziante	Stabio	Ascona	1869
446	Perucchi Plinio	avvocato	Stabio	Stabio	1873
447	Peschera Nicodemo	professore	Italia	Capolago	1885
448	Pessina Giovanni	professore	Castagnola	Chiasso	1865
449	Petrolini Elisa	possidente	Brissago	Brissago	1866
450	Petrolini Gustavo	negoziante	Chiasso	Chiasso	1883
451	Peverada Pacifico	ornatista	Auressio	Torino	1882
452	Pfiffer-Gagliardi Gius.	negoziante	Prato Val.	Locarno	1873
453	Pianca Francesco	ingegnere	Cademario	Cademario	1862
454	Piazza Giuseppe	possidente	Olivone	Milano	1877
455	Piazza Giacomo	dottore	Olivone	Olivone	1883
456	Pioda Eugenio	impiegato	Locarno	Bellinzona	1862
457	Pitteri Giulio	farmacista	Italia	Biasca	1886
458	Piotti Francesco	possidente	Locarno	Locarno	1882
459	Pizzotti Ignazio	possidente	Ludiano	Ludiano	1864
460	Pollini Pietro	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
461	Pometta Giovanni	apicultore	Lavertezzo	Gudo	1883
462	Pomina Martino	maestro	Breno	Biasca	1882
463	Poncini Odoardo	possidente	Montagnola	Montagnola	1883
464	Pongelli Giuseppe	dottore	Rivera	Rivera	1865
465	Pongelli Gaetano	possidente	Rivera	Rivera	1883

466	Ponzio Raffaele	possidente	Daro	Daro	1880
467	Porta Giuseppe	giudice di p.	Pazzalino	Pazzalino	1879
468	Pozzi Celestino	avvocato	Giunaglio	Maggia	1867
469	Pozzi Luigi	avvocato	Morbio	Bellinzona	1873
470	Pozzi Giuseppe	direttore	Mendrisio	Mendrisio	1871
471	Pozzi Silvio	avvocato	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1885
472	Prada Teresa	maestra	Castello	Castello	1863
473	Primavesi Pietro di P.	negoziante	Lugano	Lugano	1879
474	Pusterla Francesco	avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1847
475	Radaelli Sara	maestra	Mendrisio	Mendrisio	1863
476	Raggi Michele	negoziante	Morcote	Morcote	1886
477	Ramelli Carlo fu C.	possidente	Airolo	Airolo	1878
478	Ramelli Rinaldo	maestro	Airolo	Biasca	1877
479	Raimondi Carlo	maestro	Chiasso	Chiasso	1871
480	Raposi Luigi	negoziante	Lugano	Lugano	1879
481	Raspini Achille	avvocato	Cevio	Locarno	1875
482	Rezzonico Battista	professore	Agno	Agno	1883
483	Rezzonico Giulio	direttore	Lugano	Gallarate	1879
484	Rezzonico Luigi	imp. ferrov.	Lugano	Chiasso	1885
485	Righenzi Giovanni	possidente	Malvaglia	Malvaglia	1883
486	Righetti Attilio	avvocato	Locarno	Locarno	1858
487	Righini Antonio	maestro	Pollegio	Pollegio	1877
488	Rigolli Dionigi	professore	Anzonico	Ludiano	1863
489	Riva Rodolfo fu Stef.	possidente	Lugano	Lugano	1879
490	Robbiani Giovannina	maestra	Novazzano	Novazzano	1873
491	Roberti Andrea	professore	Giornico	Cevio	1864
492	Romaneschi Serafino	possidente	Pollegio	Pollegio	1837
493	Romerio Pietro	avvocato	Locarno	Locarno	1862
494	Rondi Carlo	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
495	Rosselli Onorato	professore	Cavagnago	Lugano	1860
496	Rossetti Isidoro	professore	Biasca	Biasca	1867
497	Rossetti Sebastiano	avvocato	Biasca	Biasca	1861
498	Rossi Antonio	avvocato	Arzo	Arzo	1871
499	Rossi Giovanni	studente	Castelrotto	Castelrotto	1882
500	Rotanzi Luigi Maria	segretario	Peccia	Peccia	1849
501	Rotanzi Marino	professore	Peccia	Lugano	1875
502	Rusca Antonio	professore	Mendrisio	Mendrisio	1863
503	Rusca Bassano	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
504	Rusca Emilio	ingegnere	Locarno	Locarno	1875
505	Rusca L. ¹ fu Franch.	avvocato	Locarno	Locarno	1862
506	Rusca Franchino fu B.	possidente	Locarno	Locarno	1875
507	Rusca Pietro di Franc.	possidente	Locarno	Locarno	1875
508	Rusca Francesco	capitano	Bosco (lug.)	Bellinzona	1880
509	Rusca Leone	impiegato	Agno	Bellinzona	1883
510	Rusca Prospero	impiegato	Locarno	Luino	1882
511	Rusca Eugenio	sindaco	Bioggio	Bioggio	1885
512	Rusconi Andrea	maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
513	Rusconi Emilio	avvocato	Rovio	Lugano	1867
514	Rusconi Filippo	avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
515	Ruvioli Lazzaro	dottore	Ligornetto	Legnano	1859
516	Sacchi Mosè	dottore	Lodrino	Lodrino	1877
517	Sacchetti Pietro	maestro	Italia	Bellinzona	1886
518	Salvioni Arturo	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
519	Salvioni Carlo	dott. in fil.	Bellinzona	Torino	1873
520	Salvioni Attilio	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1884
521	Saroli Cesare	avvocato	Cureglia	Cureglia	1879

522	Saroli Michele	ingegnere	Cureglia	Cureglia	1884
523	Saroli Luigi	possidente	Scareglia	Scareglia	1882
524	Scarlione Alfredo	telegrafista	Porza	Zurigo	1873
525	Scazziga-Codoni Franc.	possidente	Locarno	Locarno	1875
526	Schmid Edmondo	negoziante	Berna	Lugano	1886
527	Scossa-Baggi Luigi	possidente	Malvaglia	Malvaglia	1864
528	Scossa-Baggi Giacomo	negoziante	Malvaglia	Parigi	1885
529	Scotti Ercole	impiegato	Ligornetto	Ligornetto	1881
530	Selna Primo	possidente	Cavigliano	Cavigliano	1855
531	Sereni Giuseppe	professore	Locarno	Castro	1849
532	Sertori Giacomo	possidente	Crana	Crana	1841
533	Signorini Stefano	professore	Caslano	Bellinzona	1884
534	Signoretti Gaetano	macchinista	Italia	Biasca	1886
535	Simen Rinaldo	possidente	Bellinzona	Locarno	1875
536	Simona A. L.	professore	Locarno	Locarno	1861
537	Simona Giorgio	negoziante	Locarno	Locarno	1869
538	Solari Severino	dottore	Barbengo	Milano	1867
539	Soldati Giuseppe	segretario	Mendrisio	Mendrisio	1876
540	Soldini Giuseppe	consigliere	Chiasso	Chiasso	1871
541	Soldini Adolfo	possidente	Chiasso	Chiasso	1881
542	Solichon Giovanni	professore	Lione	Milano	1875
543	Stefani Gioachimo	maestro	Prato Lev.	Prato Lev.	1878
544	Steiner Giuseppe	impieg. post.	Bellinzona	Bellinzona	1885
545	Stoffel Arturo	direttore	Bellinzona	Bellinzona	1880
546	Stoffel Cesare	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1882
547	Stoppa Carlo	avvocato	Chiasso	Chiasso	1881
548	Stoppa Luigi	negoziante	Chiasso	Chiasso	1881
549	Stoppani Leone	avvocato	Ponte-Tresa	Lugano	1873
550	Stoppani Luigi	dottore	Pedrinata	Pedrinata	1869
551	Strozzi Giovanni	negoziante	Biasca	Biasca	1877
552	Svanascini Luigi	possidente	Muggio	Muggio	1871
553	Tacchella Pietro	sindaco	Melano	Melano	1885
554	Tacchella Tomaso	possidente	Melano	Melano	1885
555	Tamburini Angelo	maestro	Miglieglia	Miglieglia	1883
556	Tamò Paolo	maestro	Gordola	Gordola	1869
557	Tanner Emilio	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1873
558	Tanner Giovanni	ingegnere	Bellinzona	Mendrisio	1873
559	Tatti Quirino	dottore	Pedevilla	Pedevilla	1873
560	Tatti Carlo	avvocato	Pedevilla	Bellinzona	1867
561	Tatti don Giovanni	parroco	Pedevilla	Ravecchia	1884
562	Tarabola Giacomo	maestro	Lugano	Lugano	1860
563	Taragnoli Pietro	contabile	Bellinzona	Bellinzona	1881
564	Tarilli Carlo	maestro	Cureglia	Cureglia	1866
565	Terribilini Giuseppe	maestro	Vergeletto	Vergeletto	1882
566	Togni Felice	ingegnere	Chiggiogna	Chiggiogna	1869
567	Tognazzi Giuseppe	negoziante	Solduno	Solduno	1882
568	Tognetti Vittorino	impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1884
569	Tognetti Gius.	dottore	Bedano	Bedano	1886
570	Torriani Costantino	possidente	Torre	Torre	1877
571	Torricelli Ulisse	ingegnere	Lugano	Lugano	1879
572	Tosetti Patrizio	segretario	Intragna	Intragna	1886
573	Trainoni Pietro	ingegnere	Caslano	Caslano	1867
574	Trefogli Bernardo	pittore	Torricella	Torricella	1866
575	Tschudy Giorgio	telegrafista	Basilea	Bellinzona	1878
576	Valsangiacomo Pietro	maestro	Lamone	Lamone	1845
577	Vannotti Francesco	maestro	Bedigliora	Bedigliora	1860

578	Vantussi Luigi	farmacista	Bellinzona	Bellinzona	1881
579	Vanzini Giuseppe	ingegnere	Airolo	Bellinzona	1884
580	Vassalli Gerolamo	possidente	Tremona	Tremona	1872
581	Vassalli Giovanni	possidente	Riva	Riva	1881
582	Vassalli Bartolomeo	studente	Riva	Riva	1885
583	Vassalli Giuseppe	dottore	Riva	Riva	1885
584	Vassalli Romilio	negoziante	Riva	Lugano	1885
585	Vedani Marietta	maestra	Bellinzona	Bellinzona	1873
586	Vegezzi Gerolamo	avvocato	Lugano	Lugano	1860
587	Vegezzi don Pietro	canonico	Lugano	Sorengo	1883
588	Vela Lorenzo	professore	Ligornetto	Milano	1867
589	Vela Spartaco	pittore	Ligornetto	Ligornetto	1867
590	Vela Vincenzo	scultore	Ligornetto	Ligornetto	1859
591	Veladini Francesco	tipografo	Lugano	Lugano	1879
592	Veladini Antonio	litografo	Lugano	Lugano	1860
593	Vella Carlo	negoziante	Faido	Faido	1873
594	Viglioni Secondo	impresario	Airolo	Airolo	1886
595	Viglezio Luigi	ingegnere	Lugano	Lugano	1862
596	Vescovi Filippo	maestro	Dangio	Aquila	1886
597	Visconti Carlo	dottore	Curio	Stabio	1850
598	Visconti Placido	architetto	Curio	Curio	1883
599	Vonmentlen Rocco	possidente	Bellinzona	Bellinzona	1884
600	Zambiagi Enrico	professore	Parma	Locarno	1862
601	Zanetti Pietro	possidente	Barbengo	Barbengo	1859
602	Zanetti Paolina	maestra	Giubiasco	Giubiasco	1880
603	Zanetti Domenico	possidente	Camignolo	Camignolo	1882
604	Zenna Pietro	pittore	Ascona	Parigi	1875
605	Zezi Giacomo	avvocato	Locarno	Locarno	1875
606	Zweifel Gaspere	professore	Glarona	Lugano	1873
607	CARRARA FR.° (Soc On.)	professore	Pisa	Pisa	1873

Soci morti nell'ultimo anno.

1	Bacilieri Carlo	possidente	Locarno	Locarno	1875
2	Battaglini Emilio	possidente	Lugano	Rovio	1879
3	Bazzi don Pietro	sacerdote	Brissago	Brissago	1846
4	Bianchi Agostino	scultore	Genestrerio	Coira	1876
5	Bianchetti Felice	avvocato	Locarno	Locarno	1863
6	Colombi Carlo	tipografo	Bellinzona	Bellinzona	1862
7	Delmuè Giuseppe	ispett. for.	Biasca	Biasca	1877
8	Leoni Andrea	dottore	Rivera	Smirne	1884
9	Marcionni Luigi	avvocato	Brissago	Milano	1866
10	Molo Giuseppe	dottore	Bellinzona	Bellinzona	1866
11	Mona Agostino	professore	Faido	Bellinzona	1844
12	Martinetti Paolo	sindaco	Brissago	Brissago	1878
13	Sacchi Annibale	compos. tip.	Lugano	Lugano	1883